

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

Pentecoste
Anno C

9 giugno 2019

LECTIO

AT 2,1-11; SAL 103 (104);
RM 8,8-17;
GV 14,13-16.23B-26

MEDITATIO «Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio», scrive san Paolo ai romani. In altre parole, lo Spirito ci fa vivere il passaggio dalla condizione degli schiavi a quella dei figli di Dio. Ci insegna ogni cosa, perché ci introduce nella verità e nella bellezza dell'esperienza filiale, ricordandoci tutto ciò che Gesù ha detto. Potremmo semplificare: ci ricorda Gesù, ci conforma a lui, ci rende figli come lui è Figlio, facendoci condividere il suo stesso sentire. Lo Spirito ci dona la libertà dei figli perché ci fa fare esodo, ci costringe a uscire, ci libera dal rimanere prigionieri di noi stessi, dei nostri possessi, delle nostre illusioni, delle nostre chiusure, per condurci nella verità delle relazioni. Ci dona, come ricorda Luca negli Atti, le lingue nuove della comunione, che tutti possono comprendere, pur

nel gioco inesauribile delle differenze. E le lingue della comunione sono le lingue della gratuità e della carità. Allora diventiamo eredi, perché tutto ciò che abbiamo lo riceviamo in dono da un Padre, e non solo eredi, ma coeredi, perché ciò che ereditiamo lo ereditiamo, insieme a Cristo e a tutti i nostri fratelli e sorelle, da un Padre che non è Padre solo mio, ma è Padre nostro, Padre di tutti.

ORATIO PADRE, DONACI IL TUO SPIRITO CHE, FACENDOCI RICONOSCERE CHE GESÙ È SIGNORE, L'UNICO SIGNORE DELLA NOSTRA VITA, CI LIBERA DA OGNI ALTRO PADRONE CHE PRETENDE DI IMPOSSESSARSI DELLA NOSTRA ESISTENZA E DEL SUO ESTINO. PADRE, DONACI IL TUO SPIRITO CHE CI FA GRIDARE «ABBÀ, PADRE», LIBERANDOCI DALLA PAURA DEGLI SCHIAVI PER INTRODURCI NELLA GIOIA E NELLA FIDUCIA DEI FIGLI.

CONTEMPLATIO NOI CECHIAMO IL VOLTO DI DIO. SPESSO RISUONA, ANCHE SULLE NOSTRE LABBRA: LA SUPPLICA: «MOSTRACI LA TUA GLORIA». «RIVELACI LA BELLEZZA DEL TUO VISO, LA BENEVOLENZA DEL TUO SGUARDO. LA PAROLA DI GESÙ CI INVITA OGGI NON A GUARDARE FUORI DI NOI, MA DENTRO DI NOI, POICHÉ EGLI PROMETTE: «NOI VERREMO A LUI E PRENDEREMO DIMORA PRESSO DI LUI». SPESSO CI ILLUDIAMO DI DOVER CERCARE DIO IN LUOGHI LONTANI DA NOI E DALLA NOSTRA ESPERIENZA QUOTIDIANA. LO SGUARDO VA CAPOVOLTO: ANZICHÉ USCIRE DA NOI STESSI, DOBBIAMO RIENTRARE IN NOI STESSI, NELLA STANZA SEGRETA DEL CUORE CHE È ANCHE LA STANZA SEGRETA DI DIO.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno